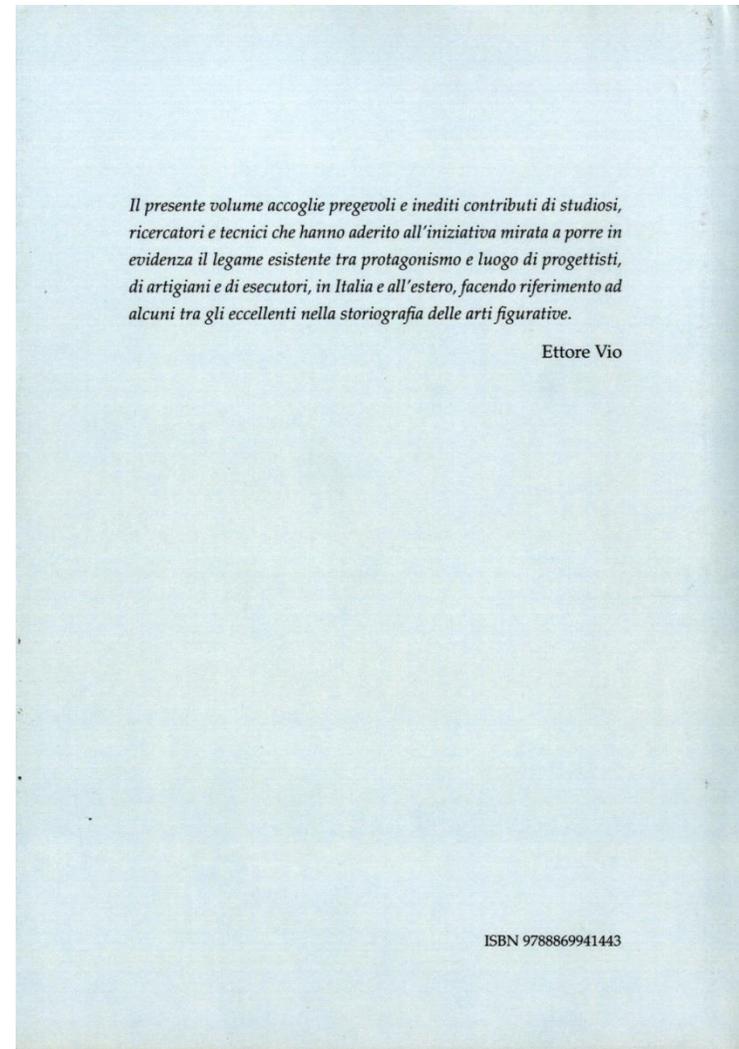
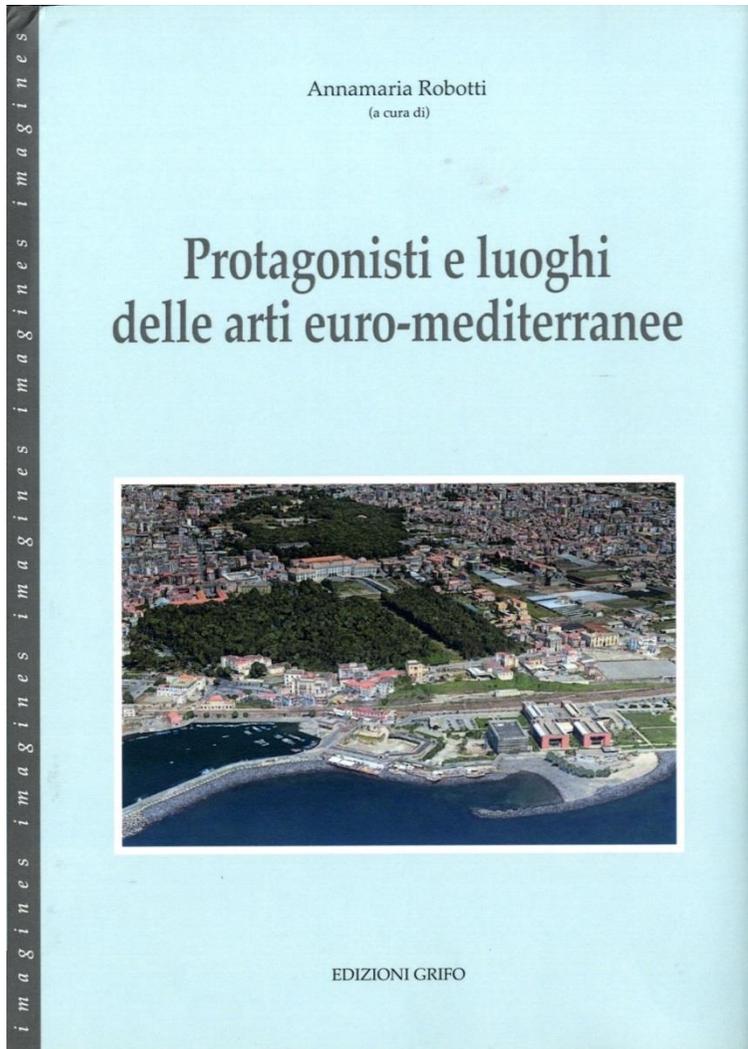
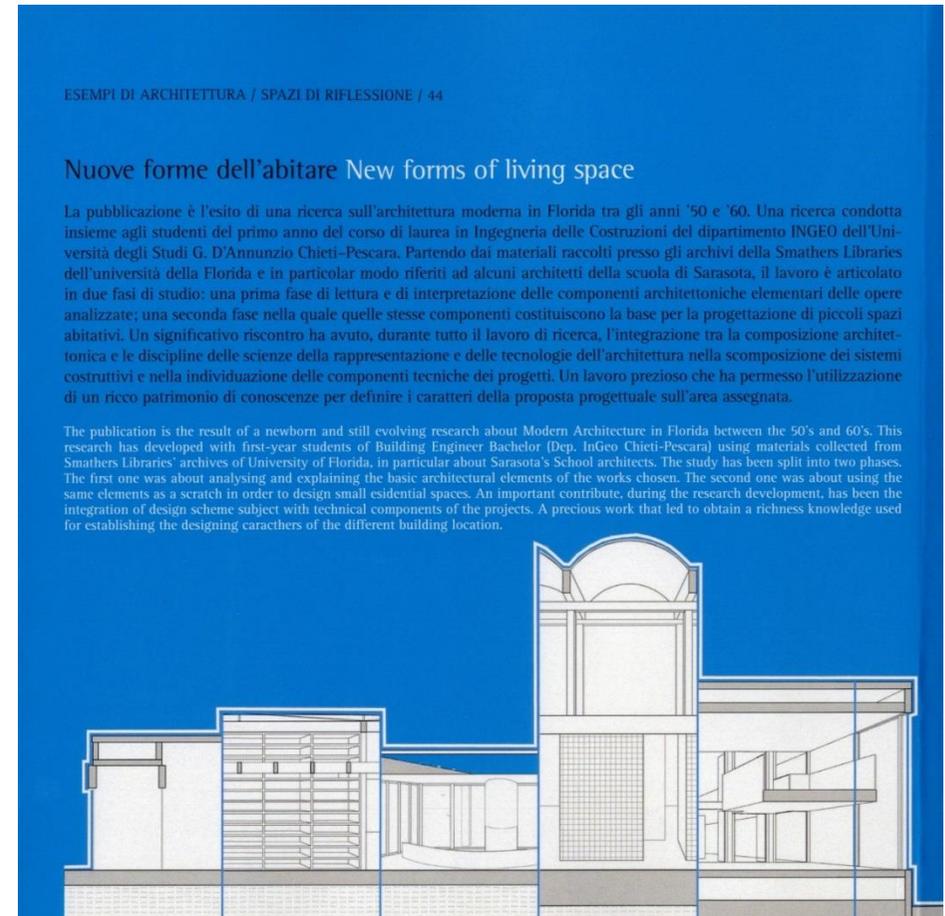


Protagonisti e luoghi delle arti euro- mediterranee – A. Robotti

Lecce: Grifo, 2017 pp. 365;

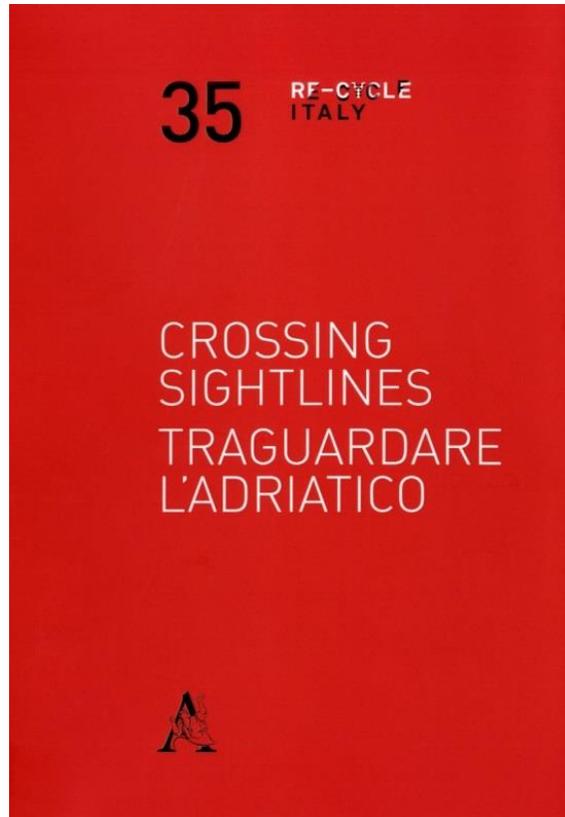


Nuove forme dell'abitare. Letture e trascrizioni intorno alla scuola di architettura di Sarasota in Florida
D. Potenza- S. Brunoro- P. Tunzi – Roma, Aracne, 2017 pp. XVII, 141



Crossing sightlines. Traguardare l'Adriatico – L. Pignatti – S. Grusso

Roma: Aracne, 2017 pp. 245;



Crossing Sightlines / Traguardare l'Adriatico è il trentacinquesimo volume della collana *Re-cycle Italy*. La collana restituisce intenzioni, risultati ed eventi dell'omonimo programma triennale di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che vede coinvolti oltre un centinaio di studiosi dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio, in undici università italiane. Obiettivo del progetto *Re-cycle Italy* è l'esplorazione e la definizione di nuovi cicli di vita per quegli spazi, quegli elementi, quei brani della città e del territorio che hanno perso senso, uso o attenzione.

L'opera nasce da una serie di sguardi incrociati sull'Adriatico che partendo da Pescara ha traguardato verso molte città dell'Euro-regione Adriatico Ionica e dei Balcani (Rijeka, Zagabria, Belgrado, Spalato, Durazzo e Sarajevo). Con il contributo di colleghi e ricercatori delle diverse città il lavoro ha affrontato letture e interpretazioni dei contesti e ha definito processi e strategie di rigenerazione e riciclo urbano all'interno di una aggiornata visione *geourbanistica* dell'intera regione; l'obiettivo è vedere nella cultura e nella forza delle idee gli strumenti principali per creare ponti e stabilire connessioni e trovare nel rapporto tra geografia, urbanistica e architettura la sua possibile nuova matrice identitaria.

The work begins with a series of crossing sightlines spanning the Adriatic, originating in Pescara and looking toward the cities of the Adriatic Ionic Euroregion and the Balkans (Rijeka, Zagreb, Belgrade, Split, Dürres and Sarajevo). With contributions from colleagues and scholars from different cities the research addressed the reading and interpretation of contexts, defining processes and strategies of urban regeneration and recycle. The work is founded on an updated geourbanistic vision of the entire Adriatic and Balkan region that sees culture and the strength of ideas as the principal tools for creating bridges and establishing connections; to a similar degree, the relationship between geography, urbanism and architecture is adopted as the possible new matrix of its identity.

ISBN 978-88-255-0268-8

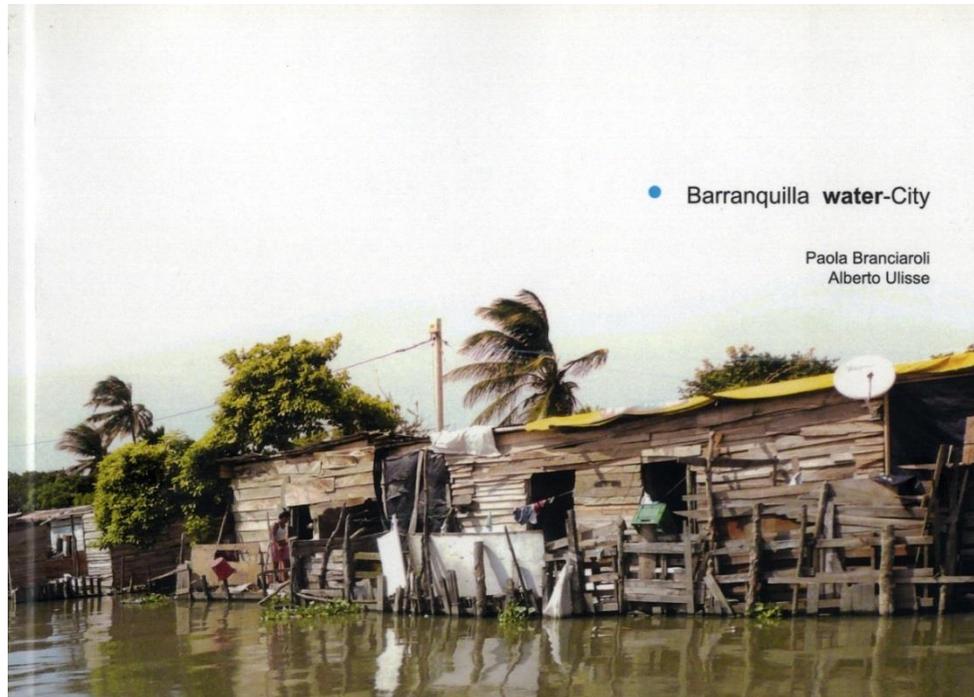


euro 32,00

9 788825 502688

Baranquilla water- city – P. Branciaroli- A. Ulisse

Pescara: Sala, 2017 pp. 95;



Questa pubblicazione testimonia la ricerca sul tema della città colombiana di Barranquilla, nel rapporto tra il tessuto urbano e l'infrastruttura naturale del Rio Magdalena.

Sono tre i passaggi principali che sono diventati la struttura del testo.

La prima parte, per mezzo di contributi teorici, indaga diversi aspetti dello stesso tema cogliendone i lati problematici per ricavarne le occasioni per il progetto della nuova "città-fiume".

La seconda parte, attraverso Workshop, Laboratori di progettazione e Laboratori di laurea, restituisce strategie progettuali ed azioni urbane in grado di riportare lo sguardo della città sul fiume.

Nella terza parte, la conversazione con Daniel Bonilla mostra uno spaccato sull'architettura moderna e sul ruolo del progetto, rilanciando le questioni-occasioni del fare ed essere architetto.

This publication testifies the research on the theme of the Colombian city of Barranquilla, in the relationship between the urban settlement and the natural infrastructure of Rio Magdalena.

The main steps that have configured the structure of the text are three.

The first part, through theoretical contributions, investigates different aspects of the same topic capturing the problematic aspects to obtain opportunities for the design of the new "city-river".

The second part, by means of Workshops, Design and Graduation Laboratories, gives back design strategies and urban actions able of returning the gaze of the city on the river.

In the third part, the conversation with Daniel Bonilla shows one insight on the modern architecture and the role of project, relaunching the issues-opportunities to do and to be an architect.



Paola Branciaroli
Alberto Ulisse



Architettura del vano murario – C. Cellucci – M. Di Sivo – G. Santi

Pisa: ETS, 2017 pp. 143;



ARCHITETTURA DEL VANO MURARIO

Il libro tenta di individuare i profondi legami che nel progetto relazionano le parti: "la parete" e "l'apertura" con il tutto: "l'architettura del vano murario", ed allo stesso tempo di aprire verso le necessarie ricerche interdisciplinari in maniera da poter affrontare e sciogliere i nodi della complessità del progetto attraverso una nuova ed avanzata prassi progettuale. La storia dell'architettura è anche la storia del dialogo fra queste due categorie e fra questi due elementi costruttivi: la parete e l'apertura. La parete, emblema della difesa, della protezione, della definizione e della chiusura dall'interno verso l'esterno. La finestra, emblema della trasparenza, della leggerezza, della comunicazione, del passaggio dell'aria e della luce. La configurazione del vano murario continua a rivestire, nella cultura architettonica, un ruolo cruciale nella ricerca della qualità formale, tecnica, estetica ma anche emozionale. In particolare, la prima parte del libro affronta una attenta analisi del sistema parete-finestra nella storia dell'architettura, ponendolo in relazione con i profondi mutamenti della cultura costruttiva e architettonica, con le prospettive che la cultura tecnologica può offrire e con gli aspetti del linguaggio della parete-apertura nell'architettura contemporanea. La seconda parte del libro costituisce il nucleo tematico delle tecnologie costruttive, poiché prevede la trattazione in modo dettagliato della problematica della progettazione tecnologica della finestra (i materiali costitutivi, il sistema dei vincoli, i requisiti e le prestazioni) e della tecnologia delle connessioni parete-finestra. La terza parte introduce i principi statici che regolano la conformazione geometrica e il dimensionamento del vano, all'interno della struttura muraria, approfondendo gli elementi che lo costituiscono, da quello superiore (architrave, arco o piattabanda), a quello laterale (stipite, spalla o fianco).

Altri volumi della collana in preparazione:

- Architettura delle scale
- Architettura della copertura
- Architettura dell'attacco a terra

Michele Di Sivo, architetto e professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara e presso la Scuola di Ingegneria, Dipartimento D.E.S.T.e.C., dell'Università di Pisa, autore di numerosi saggi e libri e coordinatore di numerose ricerche sulla politica tecnica in Italia, sulla cultura manutentiva e della sicurezza dell'ambiente confinato e costruito e sui temi dell'innovazione tecnologica. Attualmente, svolge attività di ricerca applicata sui temi dell'habitat e la domotica come ausilio per l'utenza debole, sull'innovazione delle degenze ospedaliere e le sale operatorie.

Cristiana Cellucci, architetto e dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara e professore a contratto presso la Scuola di Ingegneria, Dipartimento D.E.S.T.e.C., dell'Università di Pisa. È autore e coordinatore di ricerche nel settore della progettazione dell'architettura, sul ruolo del "fattore umano" come parte integrante del processo di progettazione e sull'implementazione dei requisiti di flessibilità, reversibilità, inclusività e benessere psico-fisico attraverso soluzioni che migliorino le interazioni fisiche e psicologiche degli utenti con i luoghi, le attrezzature e le tecnologie che li circondano.

Giovanni Santi, architetto e dottore di ricerca in Scienze e Tecniche dell'Ingegneria Civile, è ricercatore di Architettura Tecnica presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa. Autore di saggi, articoli e volumi, svolge attività didattica e di ricerca da anni, sviluppata in Italia e all'estero, nell'ambito della tecnica dell'architettura, relativamente alla definizione del progetto nella fase esecutiva, al recupero del patrimonio edilizio esistente - dalle architetture industriali dismesse ai luoghi per il culto non più in uso -, e all'innovazione techno-tipologica - i sistemi di facciata vegetali per l'involucro edilizio -.

€ 13,00



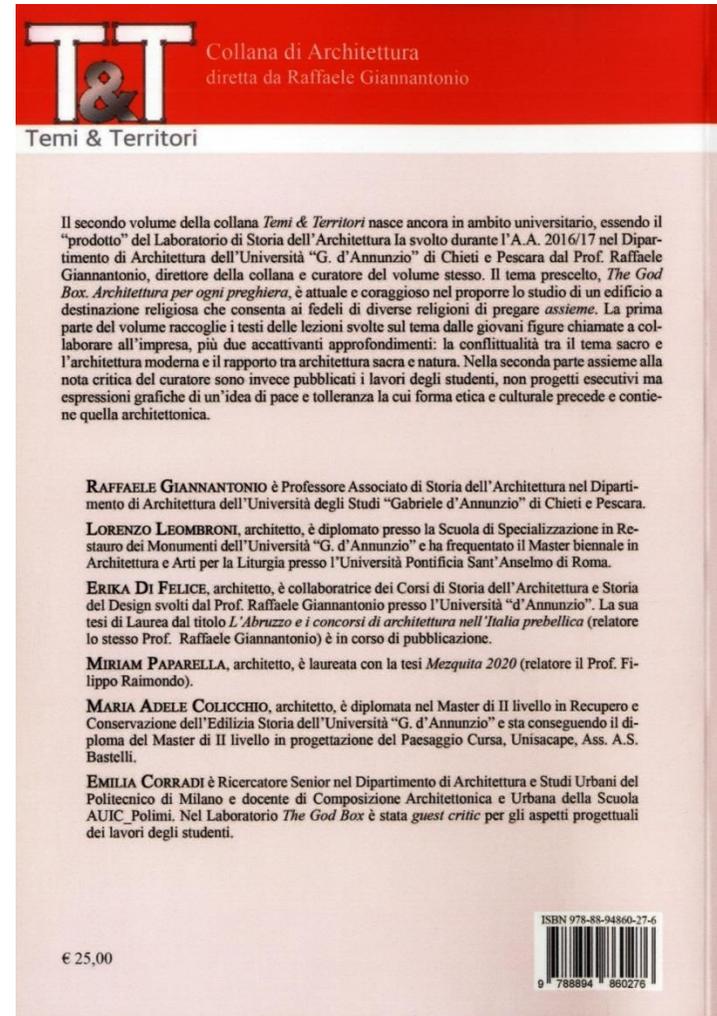
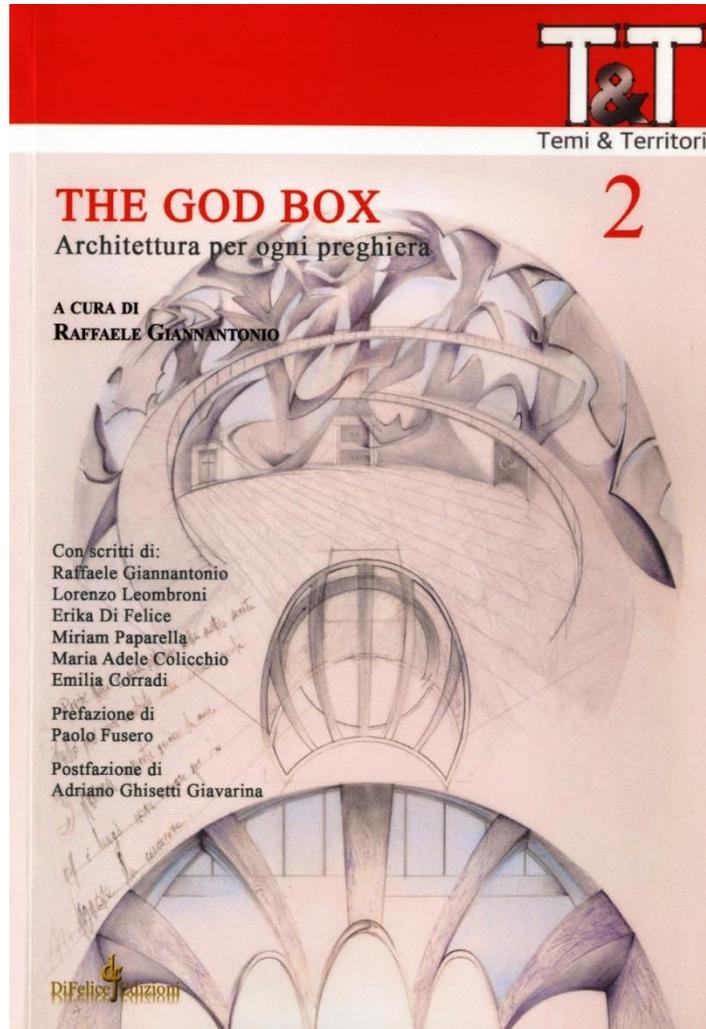
Metropoli: il disegno delle città – L. Sacchi

Roma: Gangemi, 2017 pp. 237;



The God box: architettura per ogni preghiera – R. Giannantonio

Martinsicuro: Di Felice, 2017 pp. 153



Il secondo volume della collana *Temi & Territori* nasce ancora in ambito universitario, essendo il "prodotto" del Laboratorio di Storia dell'Architettura svolto durante l'A.A. 2016/17 nel Dipartimento di Architettura dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara dal Prof. Raffaele Giannantonio, direttore della collana e curatore del volume stesso. Il tema prescelto, *The God Box. Architettura per ogni preghiera*, è attuale e coraggioso nel proporre lo studio di un edificio a destinazione religiosa che consenta ai fedeli di diverse religioni di pregare *assieme*. La prima parte del volume raccoglie i testi delle lezioni svolte sul tema dalle giovani figure chiamate a collaborare all'impresa, più due accattivanti approfondimenti: la conflittualità tra il tema sacro e l'architettura moderna e il rapporto tra architettura sacra e natura. Nella seconda parte assieme alla nota critica del curatore sono invece pubblicati i lavori degli studenti, non progetti esecutivi ma espressioni grafiche di un'idea di pace e tolleranza la cui forma etica e culturale precede e contiene quella architettonica.

RAFFAELE GIANNANTONIO è Professore Associato di Storia dell'Architettura nel Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara.

LORENZO LEOMBRONI, architetto, è diplomato presso la Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università "G. d'Annunzio" e ha frequentato il Master biennale in Architettura e Arti per la Liturgia presso l'Università Pontificia Sant'Anselmo di Roma.

ERIKA DI FELICE, architetto, è collaboratrice dei Corsi di Storia dell'Architettura e Storia del Design svolti dal Prof. Raffaele Giannantonio presso l'Università "d'Annunzio". La sua tesi di Laurea dal titolo *L'Abruzzo e i concorsi di architettura nell'Italia prebellica* (relatore lo stesso Prof. Raffaele Giannantonio) è in corso di pubblicazione.

MIRIAM PAPARELLA, architetto, è laureata con la tesi *Mezquita 2020* (relatore il Prof. Filippo Raimondo).

MARIA ADELE COLICCHIO, architetto, è diplomata nel Master di II livello in Recupero e Conservazione dell'Edilizia Storia dell'Università "G. d'Annunzio" e sta conseguendo il diploma del Master di II livello in progettazione del Paesaggio Cursus, Unisacape, Ass. A.S. Bastelli.

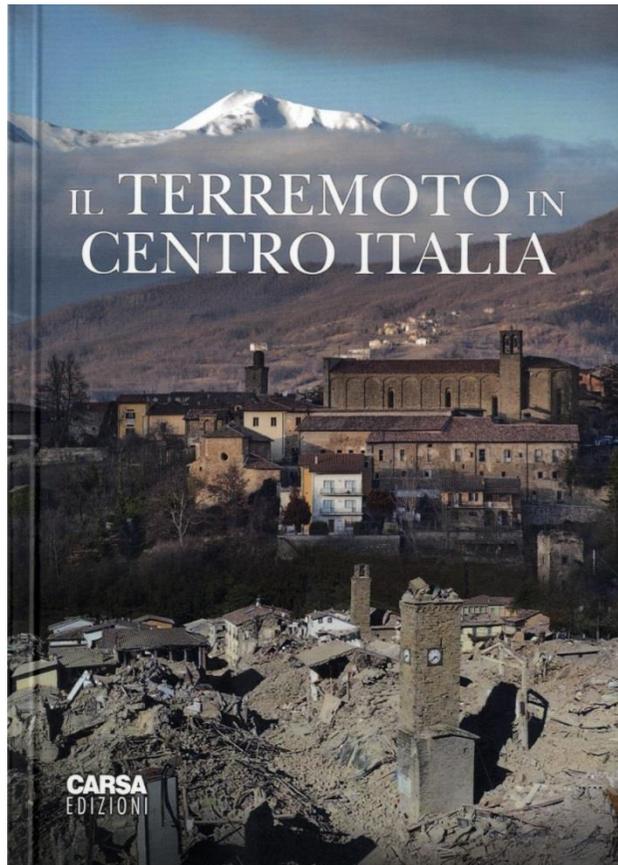
EMILIA CORRADI è Ricercatore Senior nel Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e docente di Composizione Architettonica e Urbana della Scuola AUIC_Polimi. Nel Laboratorio *The God Box* è stata *guest critic* per gli aspetti progettuali dei lavori degli studenti.

€ 25,00



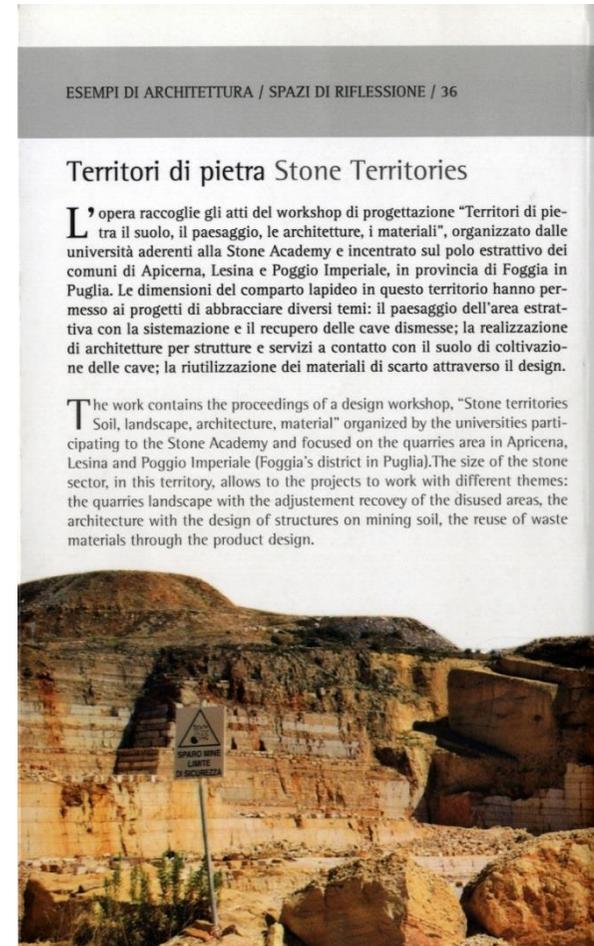
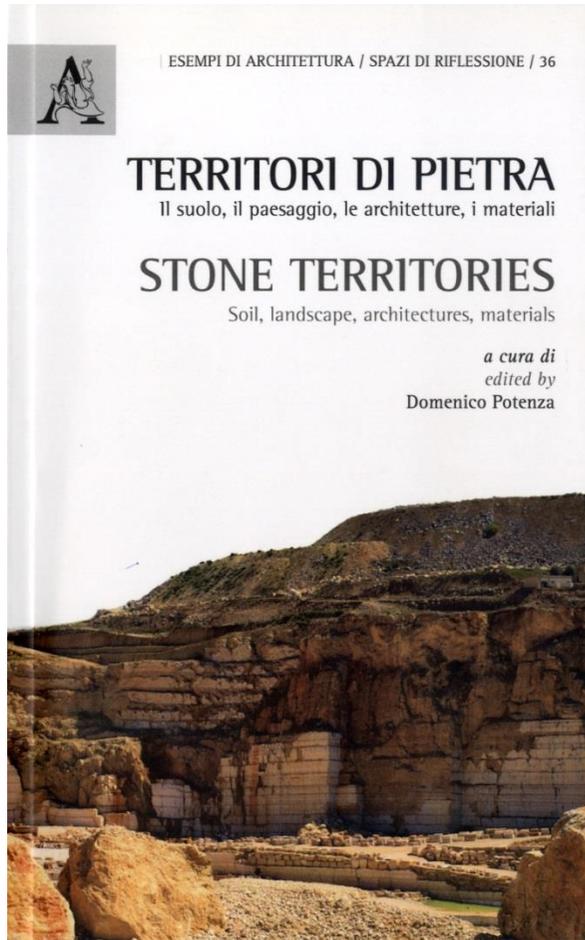
Il terremoto in centro Italia – M. Mazzoca (et al.)

Pescara: Carsa, 2017 pp. 78



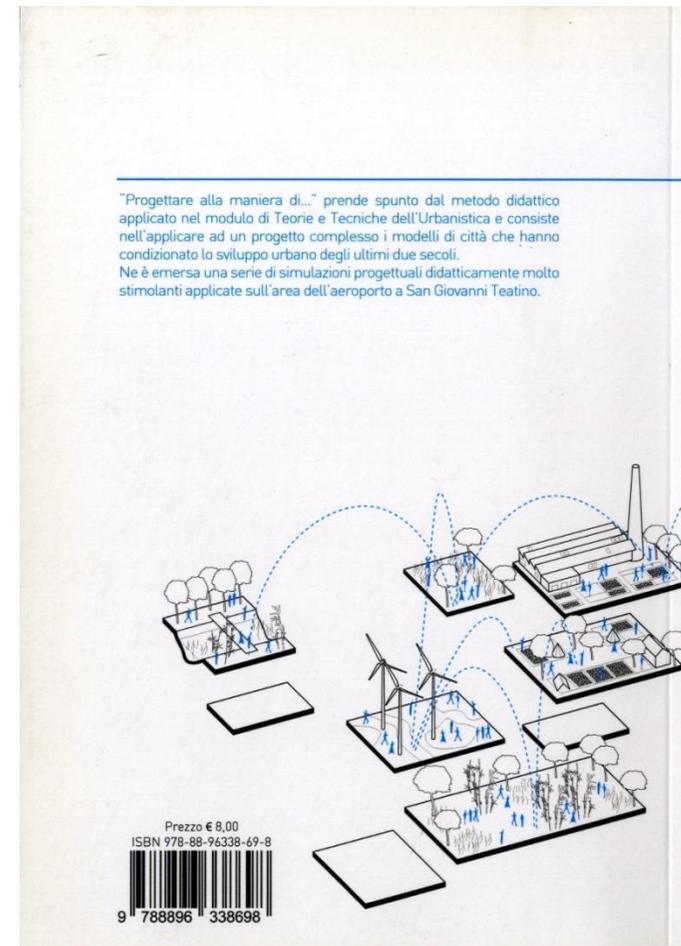
Territori di pietra. Il suolo, il paesaggio, le architetture, i materiali – D. Potenza

Roma: Aracne, 2017 pp. 155;



Corso di fondamenti di urbanistica 1: progettare alla maniera di... - P. Fusero – L. Massimiano

Pescara: Sala, 2017 pp. 109



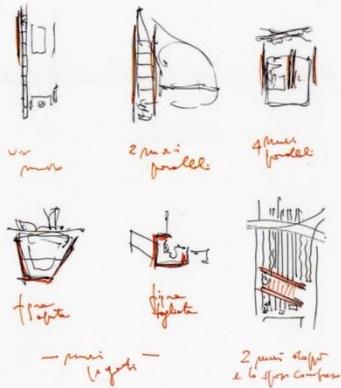
Muri/ Pareti: six projects for Rome – F. Bilò

Melfi: Libria, 2017 pp. 138;

Federico Bilò

MURI/PARETI

six projects for Rome



LIBRIA

VILLA MEDICI
FORO ITALICO
BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA
PIGNETO
VIA CRISPI
VILLA ALDOBRANDINI

L'Aterno- Pescara: mistero di un fiume – A. Ghisetti Giavarina

L'Aquila: Textus, 2017 pp. 139;





TECNOLOGIA E PROGETTO

Sperimentazione didattica

Il testo elabora strategie didattiche per definire i campi di relazione e modalità d'intervento tra la tecnologia e il progetto architettonico. Attraverso il Laboratorio di Laurea, il corso di Tecnologia II e il Corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi, dall'a.a. 2012-2013 all'a.a. 2017-2018, si è cercato di mettere a fuoco una metodologia di valutazione o di intervento propri del ruolo della tecnologia nel progetto dell'ambiente costruito.

La necessità di adeguare la dimensione progettuale al cambiamento delle esigenze e dei ritmi sia sociali, culturali ed economici, sia fisico-ambientali che caratterizzano la società contemporanea, comporta un impegno del progettista a riflettere in termini di strategie progettuali finalizzate a configurare lo spazio, che alle varie scale abitiamo, come habitat in cui interagiscono componenti ecologiche, sociali, tecniche ed economiche in grado di migliorare la vivibilità, l'inclusività, il benessere psico-fisico, le condizioni di salute dei suoi abitanti e in ultima analisi la qualità dell'ambiente costruito. Restituendo centralità all'utente, si individuano nuovi "territori esigenziali" intesi come luoghi di relazione univoca tra utente e spazio, senso di appartenenza, senso di avvolgimento e coinvolgimento personale che in termini antropologici rendono lo spazio che abitiamo il contesto umanizzante del proprio essere individuali. Le discipline hanno avuto la funzione di puntualizzare le problematiche che regolano la costruzione dell'architettura e porre il confronto sul complesso rapporto tra tecnologia, bisogni dell'utente e linguaggio architettonico.

Michele Di Sivo, architetto e professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara e presso la Scuola di Ingegneria, Dipartimento D.E.S.T.e.C., dell'Università di Pisa. Autore di numerosi saggi e libri e coordinatore di numerose ricerche sulla politica tecnica in Italia, sulla cultura manufattiva e della sicurezza dell'ambiente confinato e costruito e sui temi dell'innovazione tecnologica. Attualmente, svolge attività di ricerca applicata sui temi dell'Habitat e la domotica come ausilio per l'utenza debole, sull'innovazione delle degenze ospedaliere e le sale operatorie.

Cristiana Cellucci, architetto e dottore di ricerche in Tecnologia dell'Architettura, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara e professore a contratto presso la Scuola di Ingegneria, Dipartimento D.E.S.T.e.C., dell'Università di Pisa. È autrice e coordinatrice di ricerche nel settore della progettazione dell'architettura, sul ruolo del "fattore umano" come parte integrante del processo di progettazione e sull'implementazione dei requisiti di flessibilità, reversibilità, inclusività e benessere psico-fisico attraverso soluzioni che migliorino le interazioni fisiche e psicologiche degli utenti con i luoghi, le attrezzature e le tecnologie che li circondano.

€ 13,00



9 788846 752420